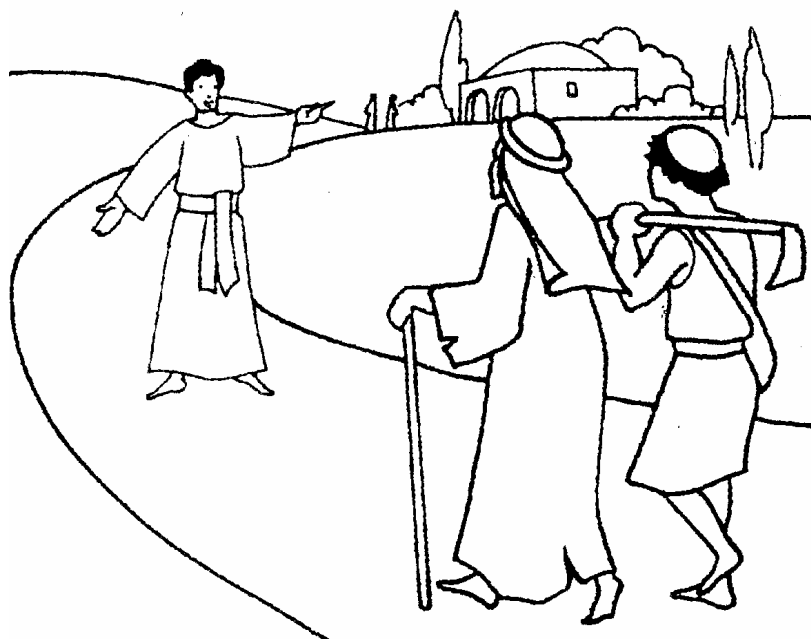


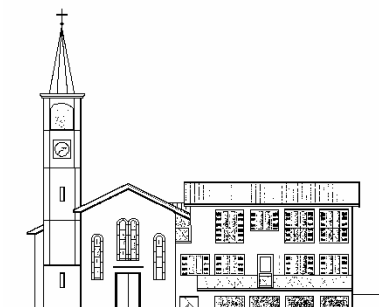
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

28ª domenica tempo ordinario



**MANDO' I SUOI SERVI
A CHIAMARE GLI INVITATI
ALLE NOZZE ...**

Matteo 22, 3



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

9 ottobre

39

Preghiera

di Roberto Laurita

Nessuno, Gesù, è tagliato fuori
dai disegni della salvezza del Padre.
Per ognuno c'è un posto
alla tavola del suo banchetto
e quello che conta non è
figurare tra i primi destinatari,
tra quelli che sono stati chiamati
a vivere la prima Alleanza.
Ciò che risulta decisivo è accogliere l'invito,
è lasciarsi trasformare
nel profondo del cuore,
è adeguare la propria esistenza
alla proposta che ci viene rivolta.

Nessuno, Gesù, è escluso
dalla gioia che il tuo Padre prepara
per tutta l'umanità,
ma ad ognuno di noi tocca
rispondere personalmente
alla sua offerta di grazia,
mostrare di averla presa sul serio,
indossando l'abito nuziale,
seguendo i tuoi passi per diventare
uomini nuovi e donne nuove,
trasfigurati dall'amore.

La misericordia del Padre è smisurata:
cattivi e buoni ricevono
la tua Buona Notizia.
Ad ognuno, tuttavia, scegliere
se vale la pena investire
ogni energia ed ogni risorsa
pur di partecipare al mondo nuovo,
alla sua gioia senza fine.

IL VANGELO E' ANCORA BUONA NOTIZIA?

(Mt. 22,1-14)

La domanda proposta dal titolo non è davvero superflua né eccessiva. Dobbiamo chiederci con tutta sincerità e verità se per noi credenti il Vangelo è ancora una “Buona Notizia”, oppure è diventato un peso. E' proprio il Vangelo di oggi ad ispirarci questa riflessione, infatti, ci propone l'invito del re alla festa di nozze per suo figlio. E' l'invito ad una festa! Pertanto io credo che ancora oggi aderire al Vangelo significhi accogliere con gioia questo invito e sottolineo con gioia. Purtroppo dall'umore manifestato da certe facce non si direbbe proprio. E dire che la nostra società potrebbe davvero essere definita “*dei festini*”, dove continuamente riceviamo inviti a compleanni, a cene di lavoro o ad altre feste le più strane e stravaganti. Ma sulle facce della gente rimane la tristezza, il riso amaro, l'insoddisfazione e la noia; della gioia limpida e cristallina proposta dal Vangelo non c'è traccia. E' utile e urgente allora tornare ad assaporare la bellezza e la gioia di Colui che è il solo capace di farci vivere questi valori. Dicevamo che oggi il Vangelo ci invita ad una festa, la festa che il re organizza per le nozze di suo figlio. E' chiaramente un'immagine che ci fa pensare a Dio Padre e al Figlio suo Gesù di Nazareth. Nella parabola si respira la gioia

dell'invito ad un pranzo di nozze: ***“Ecco, ho preparato il mio pranzo...tutto è pronto, venite alle nozze!”*** e insieme la severità del re che non ammette tra i commensali chi non ha l'abito nuziale: ***“Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?”*** Della gioia abbiamo già parlato sottolineando come sia necessario recuperarla e manifestarla anche sui nostri volti. Ma si tratta di una gioia tutta speciale, possiamo definirla ***“gioia responsabile”***, nel senso che è necessario avere l'abito nuziale; che cosa significa questo? E' un riferimento chiaro alla conversione del cuore: non possiamo impossessarci di cose che non sono nostre continuando a comportarci come se fossero nostre. Il riferimento ai vignaioli omicidi che si erano impossessati dei frutti è fin troppo evidente. Anche noi abbiamo ricevuto dei doni, dei talenti che dobbiamo impegnarci a trafficare al fine di restituire a suo tempo, a chi ce li ha dati, i frutti. La veste nuziale è questo impegno quotidiano di conversione, di condivisione, di servizio ai più poveri.

In conclusione siamo consapevoli che Dio non esclude nessuno dal suo banchetto, buoni e cattivi sono invitati alle nozze del suo Figlio, ma davvero buoni si diventa tutti e solo per grazia, alla quale dobbiamo aderire con gioia.

Don Pietro

Michela dalla Costa D'Avorio

29 settembre 2011

L'asilo e la festa degli ignami

La cosa più importante è che lunedì apriamo una piccola scuola materna! Se fino ad un mese fa pensavamo di aprire l'asilo solo se avessimo raggiunto un numero minimo di 20 bambini, ora abbiamo deciso di aprirlo anche con pochi iscritti, sperando che pian piano i bimbi arrivino. E lunedì si comincia! I bimbi iscritti sono solamente una decina. In tanti mi dicono che il prezzo fissato è troppo alto - 3,5 Euro al mese più eventualmente altri 3,5 per la mensa - ma, se ho ben capito, i soldi i genitori ce li hanno, semplicemente non sono abituati a spenderli per i loro figli piccoli, e per ora non ne vedono la necessità.

Oggi siamo andati a comprare i secchi per l'acqua, le stuoie, i fogli, i pastelli, qualche forbice, dei quaderni: abbiamo davvero preso l'indispensabile, e vediamo di cominciare così. Di giochi praticamente non ne abbiamo, se non qualche palla e un bel po' di lattine vuote, ma vedrò di inventarmi qualcosa.

Per la sensibilizzazione siamo andati a parlare con i capi villaggio. Chi sono? Dovete sapere che qui ogni villaggio ha un suo capo villaggio, che non è il sindaco, ma una figura simile al sindaco, nella tradizione. Non è riconosciuto a livello burocratico e ufficiale, ma tutti i villaggi ce l'hanno ed è una figura riconosciuta da tutti. Cosa fanno? In teoria un sacco di cose: regolano le questioni, prendono le decisioni sulle attività della comunità, convocano le riunioni in caso di novità, ecc.

A inizio settembre siamo quindi andati (io con qualche futuro maestro d'asilo) a fare visita ai capi villaggio, ricordando loro che a ottobre sarebbero iniziate queste attività e con la proposta di preparare dei volantini da appendere, con tutte le informazioni e con gli orari e i giorni per le iscrizioni.

Uno dei due capi-villaggio mi ha così proposto di andare il giorno dopo, visto che avrebbe sensibilizzato lui stesso la sua comunità. Ho così scoperto che dopo un funerale (una volta ve ne parlerò) il capo villaggio raccoglie il villaggio nel cortile della persona deceduta per “togliere il lutto”, cioè chiudere definitivamente il funerale. In quella occasione parla anche di tutte le attività in corso al villaggio, risolve eventuali situazioni conflittuali da famiglie diverse, dà gli annunci.

Cosa'altro vi posso raccontare di questo mese di settembre?

A inizio mese hanno iniziato a raccogliere gli igname “precoci” (come le nostre patate novelle), quindi c'è stata la festa degli igname: tutti mangiano l'igname, con la salsa di arachidi (che buona), e noi abbiamo fatto una Messa in cui chi voleva ne portava qualcuno da benedire, per ringraziare Dio del raccolto. Gli igname inviati sono stati poi divisi, a discrezione dei singoli, per lasciarne una po' alla chiesa, ed il resto da dare ai poveri del villaggio.

Mando un saluto a tutti, e grazie come sempre a quelli che mi scrivono.

Michy.

Esperienze

Bologna.

Sono le tre di notte, non riesco a dormire. Sono entrata in ospedale con il solo pensiero della salute di mio figlio e mi scontro con il mio egoismo. L'ospedale Rizzoli è un grande centro di raccolta di dolore e speranza. Ho diviso la mia stanza con una ragazza (23 anni) pachistana, madre di un bambino di quattro anni grande come uno di due. In lui la vita ha avuto poche possibilità di ancorarsi, si chiama con il nome di una preghiera — sono musulmani — .

Ce n'è un'altra con un "bambino" di circa 40 anni che non riesce neppure mangiare da solo. Lo trascinano per il corridoio ed anche lui non ha mai parlato; come secondo nome si chiama Maria perché lo hanno affidato alla Madonna.

Di fronte a me c'è il reparto pediatrico e vedo sui corpicini dei bambini i segni della sofferenza. Grazie ai volontari ed al personale il sorriso non manca da parte di nessuno. Chiedono anche me se ho bisogno: mi faccio portare dei libri.

Siamo stati sette ore fuori in attesa per l'intervento di Lorenzo, lo abbiamo visto un attimo. Ora è ancora monitorato in terapia intensiva. Io rimango in camera sua in attesa di notizie, la divido con altre persone ed aspetto. Il cellulare da segnali di vita in continuazione, non posso rispondere a tutti e seleziono le risposte.

È sabato notte e mi trovo a Bologna con un figlio tre piani più sotto e che posso vedere solo in certi orari (dieci minuti alla volta) ed altri due a tanti chilometri di distanza. Faccio i conti con me stessa. Piano piano l'ansia lascia posto alla speranza: Lorenzo sta bene, oggi abbiamo scherzato ed anche mangiato qualcosa.

Riesco ad essere contenta anche se manca ancora un giorno al suo rientro in camera.

Per entrare da lui devo passare davanti al reparto oncologico-pediatrico: non lo auguro a nessuno. Apprezzo la vita in tutte le sue forme anche se ha radici deboli. Ho la possibilità di affrontare la guarigione di Lorenzo a mente serena mentre qualcuno qui non ha la mia fortuna. Grazie a Dio la nostra strada è in discesa.

Ringrazio anche coloro che hanno avuto un pensiero per noi.

Paola R.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 9 ottobre	XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Lumia Ignazio.
ore 10.30	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 18.00	Ramate: S. Messa.
Lunedì 10 ottobre	SAN DANIELE
ore 18.00	S. M. per Ferrini Pierino.
Martedì 11 ottobre	BEATO GIOVANNI XXIII SAN FIRMINO
ore 18.00	S. M. per Carmelo e Rosina. Per Cervino Raffaele.
ore 20.45	Ramate: Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 12 ottobre	SAN SERAFINO
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per Ernestina.
Giovedì 13 ottobre	SAN ROMOLO SANT'EDOARDO
ore 18.00	S. M. per Bainsi Adele. Per Cimino Giuseppe.
Venerdì 14 ottobre	SAN CALLISTO
ore 18.00	S. M. per Togno Franco.
Sabato 15 ottobre	SANTA TERESA D'AVILA
ore 19.00	Gattugno: S. M. per i defunti Valzano.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Tufano Antonio e Francesca.
Domenica 16 ottobre	XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Andrea.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Perfetti Marianna.
ore 18.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.

AVVISI

Domenica 9 ottobre alle ore 16.00: S. Messa di Inizio Anno Catechistico con il “mandato” alle catechiste/i e festa insieme, presso l’Oratorio di Casale. Bibite e dolci sono graditi.

Giovedì 13 ottobre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di Catechismo per tutti i gruppi di prima e seconda Media, presso l’Oratorio di Casale.

Venerdì 14 ottobre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di Catechismo per tutti i gruppi delle Elementari di Ramate, dalla seconda alla quinta, presso i locali della parrocchia.

Contrariamente a quanto comunicato sull’ultimo bollettino, il primo incontro del “Piccolo Disegno” dopo la pausa estiva sarà **Mercoledì 19 ottobre alle ore 14.30** presso la chiesa di Ramate.

Come al solito sarà presente suor Nazarena a garanzia del legame con il carisma.